

Ali Salem Tamek, Brahim Dahane, Ahmed Naciri

499 GIORNI DI PRIGIONIA NESSUNA CONDANNA LIBERI SUBITO!

I tre attivisti sahwawi prigionieri di coscienza e difensori per i diritti umani sono detenuti, in condizioni disumane, presso il carcere di Salè, Marocco. Nessuna sentenza di condanna è stata emessa. Il processo farsa che li vede imputati, insieme ad altri 4 attivisti, è iniziato dopo oltre un anno di detenzione arbitraria.

L' accusa è quella di aver lasciato i territori del Sahara Occidentale occupato dal Marocco e di aver denunciato le atroci violazioni dei diritti umani che la popolazione Sahrawi subisce giorno dopo giorno da parte delle autorità marocchine.

ORA BASTA!

LIBERTA' PER I PRIGIONIERI DI COSCIENZA SAHRAWI !



Brahim Dahane
Detenuto N°50014



Ali Salem Tamek
Detenuto N°50010



Ahmed Naciri
Detenuto N°50015

DIFENSORI SAHRAWI PER I DIRITTI UMANI SONO PRIGIONIERI DI COSCIENZA ! SONO PRIGIONIERI POLITICI!

8 ottobre 2009: Insieme ad altri 4 attivisti sahwari (Yahdih Ettarouzzi, Rachi Sghayer , Sale Lebaihi e Dejga Lachgar) atterrano a Casablanca dopo aver visitato i propri familiari presso i Campi Profughi Sahrawi e aver denunciato le violazioni dei diritti umani perpetrate dal Marocco. Vengono arrestati immediatamente allo sbarco.

16 ottobre 2009: Dopo 8 giorni di torture in una località segreta ricompaiono presso il carcere di Salè. Vengono accusati di essere traditori e di attentare alla patria.

28 gennaio 2010: Viene scarcerata Idegja Lachgar, l' unica donna del gruppo di attivisti, a causa delle pessime condizioni di salute.

18 marzo 2010: I sei attivisti ancora detenuti proclamano uno sciopero della fame.

28 aprile 2010: Ormai in pericolo di vita gli attivisti interrompono lo sciopero della fame.

18 maggio 2010: Anche grazie alle mobilitazioni internazionali, viene dichiarata la libertà provvisoria per tre attivisti.

15 ottobre 2010: Viene instaurato un processo farsa. Le udienze si svolgono tra scontri, intimidazioni e violenze sugli attivisti. Ad oggi la sentenza è stata ripetutamente rinviata e la detenzione illegale dei tre prigionieri di coscienza continua in modo indefinito .